

CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE 7

DOC. N. 97

ORDINE DEL GIORNO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

IL 1° LUGLIO 2010 – ORE 19,00

Nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico in c.so Vercelli n. 15, con convocazione ordinaria, avvenuta nelle prescritte forme, in I^a convocazione si è riunito il Consiglio Circostrizionale del quartiere 7 del quale fanno parte i Signori:

ALESSI Patrizia	LOIERCIO Carmine	POMERO Enrico
APPIANO Vittorio	LONGO Domenico	PUGLISI Antonino
AUSILIO Ernesto	MASTROMAURO Luca	RAMASSO Piero
BALBO Mariella	MELATO Yoschuai	RAMAZZOTTI Giuliano
BET Susanna	MONTARULI Augusta	ROMANO Roberto
CALLERI Massimo	OROFINO Alfredo	SABBATINI Alessandro
CAMPOBENEDETTO Marino	PARMA Annamaria	SOLA Giuseppe
DERI Gian Luca	POERIO Francesco	ZENGA Roberto
DE VINCENZI Giacomo		

in totale con il Presidente n. 23 Consiglieri presenti.

Risultano assenti i Consiglieri: MONTARULI – PUGLISI..

Con la Presidenza di : dr: Piero RAMASSO

e con l'assistenza del Segretario: Dr. Enrico LUDA

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento così come indicato nell'ordine del giorno:

C. 7 – RICONFERMARE L'IMPIANTO ISTITUZIONALE DEI CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE NELLE AREE METROPOLITANE. ORDINE DEL GIORNO.

IL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 7

PREMESSO

- Che si condivide la necessità di ridurre i costi della politica nel nostro Paese, prevedendo tagli e riforme in ogni settore e ad ogni livello, purchè questi vengano effettuati con rispetto del ruolo istituzionale svolto e con una certa uniformità sul territorio;
- Che il Governo con Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 ha determinato l'azzeramento di fatto dei Consigli Circoscrizionali, senza distinzione alcuna tra le diverse realtà metropolitane italiane, riconducendo la presenza dei Consiglieri alla pura azione di volontariato;
- Che all'articolo 23, comma 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009, si legge: "Le città metropolitane possono essere istituite, nell'ambito di una regione, nelle aree metropolitane in cui sono compresi i comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bari, Bologna, Firenze, Napoli e Reggio Calabria";

CONSIDERATO

- Che i Consigli Circoscrizionali elettivi, eredi dei comitati spontanei di cittadini, sono diventati nelle grandi città delle aree metropolitane essenziali nuclei decisionali attorno cui si organizza un esteso tessuto, partecipativo ed associativo, che vitalizza i vari territori con efficienza, tempestività e costi ridotti;
- Che nell'area metropolitana torinese la prossimità ai problemi delle persone e del territorio coniugata ad un'interazione quotidiana col tessuto dei residenti e degli operatori consente ai Consigli Circoscrizionali di dare risposte puntuali con una significativa riduzione dei costi d'intervento;
- Che, in particolare nelle zone più degradate od interessate da complesse trasformazioni socio-economiche, la presenza dei Consigli di Circoscrizione attenua tensioni e criticità e consente di ricondurle ad ambiti accettabili di faticosa quotidianità in un quadro di forte valorizzazione delle opportunità e risorse d'ambito locale;
- Che i Consigli Circoscrizionali delle grandi città comprese nelle aree metropolitane non rappresentano per lo Stato un aggravio di costi, ma al contrario, un risparmio in termini di costi reali e di efficienza nell'azione di governo del territorio rappresentando anche un'opportunità, riconosciuta ed apprezzata dalla comunità locale, di trasparenza e valorizzazione delle risorse umane e territoriali presenti;
- Che i Consigli Circoscrizionali sono nati e istituzionalmente cresciuti quale concreta risposta ad esigenze di efficienza e di contenimento dei costi nell'azione di governo nelle grandi città che richiedevano un primo livello di governo prossimo ai territori ed ai cittadini;

RITENUTO

- Che pur condividendo l'esigenza di un'azione volta ad un maggior rigore amministrativo, l'aggravarsi della crisi potrà portare ulteriori criticità e tensioni nell'area metropolitana torinese e che l'azzeramento istituzionale dei Consigli Circoscrizionali, conseguenza della riduzione al rango di volontari dei loro consiglieri, potrà aggravare le difficoltà nel governo del territorio con un aumento dei costi gestionali a parità di intervento;
- Che con l'entrata in vigore del Decreto Legge 78/2010, si evidenzia un sostanziale disconoscimento dell'azione quotidiana di governo svolta dalle Circoscrizioni in aree urbane spesso difficili e problematiche;
- Che la recente azione governativa, prevedendo la pura azione di volontariato per i Consiglieri delle Circoscrizioni, costituisce un ostacolo al processo di decentramento auspicato da tempo,

comportando nei fatti un regresso ed un accentramento delle funzioni negli organi centrali che, vista la dimensione dell'area metropolitana torinese, non potrebbero più svolgere i propri compiti in modo serio e professionale;

- Che la scelta assunta dal Governo volge a dequalificare ed a sminuire il lavoro svolto in Circoscrizione dai Consiglieri eletti ai quali viene chiesta un'opera di volontariato escludendo così, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 51 della Costituzione, la possibilità di accesso alla carica elettiva ad una vasta categoria di cittadini e istituendo una disparità di trattamento fra i Consigli di Circoscrizione e quelli comunali e provinciali altrettanto democraticamente eletti;

RITENUTO INFINE

- Nell'ottica dei tagli ai costi della politica, inopportuna la disparità di trattamento fra i Consigli di Circoscrizione e quelli comunali e provinciali, effettuata, peraltro, senza alcun preavviso e soprattutto in corso d'anno e di mandato;
- Che il ritorno a forme di volontariato totale risulta improponibile in particolare nelle grandi città comprese nelle aree metropolitane per la complessità dell'operare e per il gravame di impegni e responsabilità dei consiglieri eletti che vanno tutelati nel rispetto di una titolarità di rappresentanza acquisita tramite consultazione elettorale;

IMPEGNA

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO ANCHE COME PRESIDENTE DELL' ANCI

Ad intervenire nelle sedi opportune per chiedere che il testo del Decreto Legge n. 78/2010 all'articolo 5 venga modificato in modo tale da equiparare i consiglieri circoscrizionali ai consiglieri comunali nelle grandi città comprese all'interno di aree metropolitane, nella convinzione, suffragata da trent'anni di esperienza, che senza questo primo livello istituzionale, democraticamente eletto, il governo di vaste aree urbane si deteriorerebbe con conseguenze gravi nell'efficienza amministrativa e nel rapporto fra i cittadini ed istituzioni.

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Procede alla votazione nei modi di legge.

Al momento della votazione risulta assente dall'aula il Consigliere Zenga.

Il Presidente dichiara approvata tale proposta di deliberazione con il seguente risultato:

Presenti e votanti	:	n. 22
Voti favorevoli	:	n. 22